

SCHEMA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento 54 – Direzione Generale 11 – UOD06

Il sottoscritto Prof. Prospero Volpe, in qualità di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Formazione Professionale (54 11 06), per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: CENTRO PER L'INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA MILANO (C.I.S.E.M.)

Oggetto della spesa: attività e prestazioni espletate dal Centro con riguardo alla prima annualità del progetto € **420.715,65** sorta capitale ed € **47.211,63**, specificamente rimborso contributo unificato giudizi € **1.775,00** (T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00), spese legali € 9.121,36 (C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36), interessi legali € **33.060,27** dal 23.03.2011 al 31.12.2015, compenso Commissario ad Acta quantificato dall'organo giurisdizionale in € **3.000,00**, IRAP a carico dell'Ente € **255,00** per un totale complessivo di € **467.927,28**;

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza n. 2036 del 23 aprile 2014 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, Sez. V[^], che ha accolto parzialmente l'appello promosso dal C.I.S.E.M. e, per l'effetto, in parziale riforma dell'impugnata sentenza n. 353/2013, III Sezione, T.A.R. Campania Napoli, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del Centro della somma complessiva di 888.642,93 di cui 467.927,28 da liquidare.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: con d.d. n. 140 del 19.5.2009 è stata approvata la Convenzione Quadro tra la Regione e il CISEM per la realizzazione del progetto EQF (Educational Quality Facilities) nell'ambito della programmazione FESR 2007/13 Obiettivo operativo 6.3. Successivamente con decreto n. 17/2011 il dirigente dell'AGC 17 della Regione Campania ha annullato in autotutela il d.d. n. 140 del 19.5.2009, in quanto la citata Convenzione è

stata stipulata in violazione di legge e dei principi di libera concorrenza, trasparenza e pubblicità prevista dal codice dei contratti pubblici. Inoltre con decreto n. 185 del 24 novembre 2010 il dirigente della Regione ha revocato, a motivo della sussistenza di incompatibilità comunitarie, gli avvisi pubblici approvati con i decreti dirigenziali nn. 281, 282 e 300 del 2009, destinati alle amministrazioni locali e riguardanti la presentazione di proposte nell'ambito del progetto EQF, azione A, "realizzazione spazi educativi" e azione B, "graduale elevamento di qualità di aree, edifici, attrezzature". Entrambi i decreti sono stati impugnati dal Centro con ricorso proposto innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale Campania Napoli, III^a Sezione, n. 2877/2011, dove, con motivi aggiunti, è stato richiesto anche l'annullamento della relazione del dirigente del Settore istruzione della Regione Campania n. 2011.0430584 del 31.5.2011, nonché l'accertamento e la declaratoria della validità dell'efficacia dell'accordo approvato con d.d. n. 140/2009 e dell'esatto adempimento del C.I.S.E.M. rispetto alle pattuizioni ivi raggiunte e la conseguente condanna della Regione Campania al risarcimento dei danni, nonché la corresponsione degli importi pattuiti dal citato accordo pari ad euro 972.000,00. In via subordinata l'accertamento e la declaratoria del diritto del C.I.S.E.M. di percepire l'importo già ricevuto per i servizi ad oggi prestati, nella misura da quantificarsi in corso di causa.

Con sentenza n. 353/2013 è stato annullato il d.d. 17/2011; il C.I.S.E.M. ha proposto appello avverso il detto provvedimento non essendo esso completamente soddisfacente delle pretese della ricorrente, con appello n. 5768/2013, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^a Sezione, n. 2036/2014, parzialmente accogliendo lo stesso, il Collegio ha sancito il diritto del C.I.S.E.M. ad ottenere il pagamento del corrispettivo pattuito pari ad € 841.431,30, non contestata nella sua entità e nella sua causa dalla Regione e parzialmente liquidata, oltre ad interessi legali dalla messa in mora, avvenuta con lettera raccomandata del 23 marzo 2011, fino al soddisfo, con condanna alle spese pari ad € **467.927,28**.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 2257 del 5 giugno 2015, V^a Sezione, R.G. 8283/2014 relativa alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 2036/2014, V^a Sezione, R.G. 5768/2013.

TOTALE DEBITO € **467.927,28** (quattrocentosessantasettenovecentoventisette/28)

SORTA CAPITALE

€ 420.715,65

RIMBORSO CONTRIBUTO UNIFICATO GIUDIZI	€1.775,00
(T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00)	
SPESE LEGALI	€ 9.121,36
(C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36)	
INTERESSI LEGALI	€ 33.060,27
DAL 23.03.2011 AL 31.12.2015	
COMPENSO COMMISSARIO AD ACTA	€ 3.000,00
IRAP A CARICO DELL'ENTE	255,00

Il Dirigente
Prof. Prospero Volpe